

Il Museu Frederic Marès di Barcellona

Josep Maria Trullén i Thomàs

Frederic Marès (Portbou, 1893 - Barcellona, 1991) è stato uno degli scultori più importanti del Novecento. La sua opera scultorea, di stampo eminentemente classico, è molto presente nelle strade e piazze pubbliche della città di Barcellona.

Formatosi alla Scuola Superiore di Belle Arti di Barcellona, nel 1913 si recò a Parigi per perfezionare i suoi studi, e prese a frequentare il mondo dei collezionisti e degli antiquari della capitale francese. Data a quel momento l'inizio della passione di Marès per il collezionismo, passione che avrebbe nutrito per tutto il corso della vita. Frequentò gli antiquari più importanti di Parigi, di Madrid e, soprattutto, di Barcellona, e riuscì in breve tempo a riunire una vastissima collezione di oggetti d'arte e della vita quotidiana, seguendo essenzialmente il modello europeo dei gabinetti dei collezionisti di tradizione ottocentesca. La professione di scultore, tuttavia, portò fin dall'inizio Marès a orientare naturalmente la sua collezione verso la propria disciplina.

In seguito alla donazione della collezione alla città di Barcellona da parte dello scultore, nel 1946 venne inaugurato il Museu Frederic Marès. Per esporre la grande quantità di opere d'arte riunite da Marès, il Comune di Barcellona destinò a sede del museo l'antico Palazzo Reale Maggiore della Corona catalano-aragonese. Il palazzo è costituito da un complesso monumentale di edifici di epoca medievale, situato a ridosso della cattedrale di Barcellona. Al piano superiore del palazzo l'artista abitò stabilmente fino al 1991, anno della sua scomparsa. Nel corso degli oltre quarant'anni vissuti al palazzo, Frederic Marès accrebbe prodigiosamente la sua collezione e, in concomitanza, gli spazi architettonici dell'edificio vennero ampliati per poter ospitare ed esporre tutte le opere.

Le collezioni del museo

Il contenuto del museo verte su due ambiti ben distinti: le opere scultoree e il Gabinetto del collezionista. La collezione di sculture è costituita da oltre 3000 pezzi, la maggior parte dei quali sono opere ispaniche dal secolo XI al secolo XIX. In larga parte si tratta di sculture di soggetto religioso realizzate dai più importanti artisti e scuole della penisola iberica. Il Gabinetto del collezionista è composto da più di 50.000 oggetti, per lo più dell'Ottocento, che evocano la vita quotidiana dell'epoca.

Scultura

Il museo ospita un fondo di sculture dell'Antichità, che comprende opere realizzate fra il V secolo a.C. e il IV secolo d.C. Pre-

gevoli sono un gruppo di terrecotte ellenistiche e una serie di sculture romane, fra le quali è particolarmente degno di nota il ritratto dell'imperatore Augusto, del I secolo d.C., proveniente da Tarraco.

Di notevole pregio è anche la collezione di sculture medievali, di epoca romanica, in cui figurano numerose immagini della Vergine Maria e calvari in legno policromo dei secoli XII e XIII. Fra le sculture in pietra, l'opera più importante è il rilievo *L'aparició de Jesús als seus deixebles al mar* (Gesù

appare ai suoi discepoli in mare), proveniente dal portale del monastero di Sant Pere de Rodes (Girona), realizzato dal Maestro de Cabestany e considerato uno dei capolavori della scultura romanica catalana del secondo terzo del XII secolo.

La collezione comprende una significativa sezione di scultura gotica, con opere dei secoli XIV e XV provenienti prevalentemente da territori di Catalogna, Castiglia, León, La Rioja e Navarra. Per la maggior parte si tratta di sculture in legno policromo, fra le quali sono di particolare interesse le opere realizzate da Jaume Cascals, Pere Moragues, Gil de Morlanes o Gil de Siloé.



Sala Femminile / Sala Femenina. (Copyright Museu Frederic Marès. Foto Patricia Bofill)

Di epoca rinascimentale il museo conserva una notevole serie di opere fiamminghe, nonché capolavori di importanti artisti attivi in Spagna quali Damià Forment, Bartolomé Ordóñez, Alejo de Vahía, Juan de Juni (Jean de Joigny) e Alonso Berruguete.

Una delle epoche rappresentate con maggior dovizia nella collezione è quella barocca (secoli XVII-XVIII). Fra le opere, provenienti in larga parte dai centri artistici di Castiglia e León, sono particolarmente pregevoli quelle della scuola di Valladolid e del suo massimo esponente, Gregorio Fernández. La collezione comprende anche un buon numero di esempi della produzione scultorea delle scuole di Murcia e Andalusia, con opere di Pedro de Mena e Francisco Salzillo. Del periodo neoclassico, infine, il museo ospita sculture e rilievi di Damià Campeny e di Antoni Solà, fra gli altri.

Al piano superiore, lo Studio-biblioteca espone una completa selezione dell'opera scultorea di Frederic Marès.

Oltre alla collezione di sculture, il museo ospita anche una piccola selezione di dipinti di epoca gotica e rinascimentale. I pezzi più significativi sono costituiti dalla tavola di Jaume Huguet raffigurante Cristo al Calvario, proveniente dal convento di Sant Agustí, e da un polittico fiammingo del Maestro del Santo Sangue, documentato a Bruges agli inizi del Cinquecento. Inoltre, il museo espone piccole collezioni di opere d'oreficeria, mobili, tessuti e abiti, fra cui è di grande pregio una serie di scrigni e portagioie rinascimentali e barocchi.

Gabinetto del collezionista

Oltre a essere riuscito a riunire un'impressionante collezione di sculture, Frederic Marès ha creato un Gabinetto del collezionista di stampo ottocentesco, che raccoglie più di 50.000 oggetti appartenenti in prevalenza al XIX secolo. Questo *Museo Sentimentale* – così lo ha definito il suo autore – è costituito da ogni tipo di oggetti artistici che testimoniano della vita e dei costumi di quell'epoca. Di notevole interesse è la collezione di giocattoli, bambole, pipe, ventagli e oggetti di ceramica e vetro, fra gli altri. Questi oggetti sono esposti nelle sale monografiche al piano superiore dell'edificio (sala di Montserrat, sala delle armi, sala della donna, sala del fumatore, sala della fotografia, sala degli orologi, sala dei

passatempo...), che hanno conservato l'allestimento museografico voluto da Frederic Marès.

Il nuovo progetto museologico e museografico

Poco dopo la morte di Frederic Marès, nel 1991, è stato avviato il progetto museologico e architettonico di ristrutturazione del museo, che si è sviluppato in due fasi e ha interessato principalmente le sale delle esposizioni permanenti di sculture. La prima fase ha visto la ristrutturazione architettonica e museografica del fondo scultoreo di epoca antica e medievale (romana e gotica). Parallelamente, è stato aperto al pubblico lo spazio dello Studio-biblioteca di Frederic Marès, situato al secondo piano dell'edificio, in cui è esposta la produzione scultorea più rappresentativa dell'artista. La seconda fase, avviata nel 2011, ha visto la ristrutturazione architettonica e museografica delle sale di scultura rinascimentale, barocca e ottocentesca. Per le esigenze del progetto, sotto la

guida del direttore del museo, Pilar Vélez, si è proceduto alla catalogazione sistematica del fondo scultoreo in oggetto. La catalogazione e la relativa pubblicazione sono state realizzate in collaborazione con storici dell'arte delle principali università catalane ed europee. Oggi il Museu Frederic Marès è considerato, insieme al Museo Nacional de Escultura di Valladolid, il museo di riferimento per la conservazione e lo studio della scultura ispanica.



**Sala Nobile, scultura secolo XV / Sala Noble, escultura segle XV.
(Copyright Museu Frederic Marès. Foto Patricia Bofill)**

Politica delle esposizioni

In concomitanza con la realizzazione delle suddette ristrutturazioni museografiche, è stata inaugurata la sala mostre, in cui, nel corso degli ultimi anni, si è concretizzata la politica museologica delle esposizioni. La politica in oggetto si è sviluppata seguendo due grandi direttrici: la scultura e il collezionismo.

La prima mostra in ambito scultoreo si è tenuta nel 1999, con opere di Damià Campeny (1771-1855): *La taula de l'ambaixador. El triomf de la taula de Damià Campeny* (La tavola dell'ambasciatore. Il trionfo da tavola di Damià Campeny), in collaborazione con la Galleria Nazionale di Parma. Nel corso degli anni sono state allestite mostre tematiche dedicate a vari scultori – tra cui “Alejo de Vahía. Mestre d'imatges” (Alejo de Vahía. Maestro di immagini, 2001), “La belleza ideal. Antoni Solà (1780-1861), escultor de Roma” (La bellezza ideale. Antoni Solà (1780-1861), scultore di Roma, 2009)

– come pure al mondo della scultura in generale. Un esempio in tal senso è offerto dall'esposizione "Escultures famoses. La difusió del gust per l'antiguitat i el colleccionisme" (Sculture famose. La diffusione del gusto per l'antichità e il collezionismo, 2005).

Le mostre dedicate al collezionismo sono state organizzate a partire dalle varie collezioni conservate nel museo: "Teatres de joguina. De l'entreteniment al colleccionisme. Catalunya, segles XIX-XX" (Teatrini per il gioco. Dall'intrattenimento al collezionismo. Catalogna, secoli XIX-XX, 2005-2006), "Porte-bouquets. Insòlites joies de la col·lecció Kenber" (Porte-bouquets. Inconsueti gioielli della collezione Kenber, 2008) e "Una mirada al 1700. A partir dels gravats de la col·lecció Gelonch Viladegut" (Uno sguardo al 1700. A partire dalle incisioni della collezione Gelonch Viladegut, 2014-2015).

Allo stesso tempo, si è proceduto ad aprire il museo ad artisti contemporanei con l'idea di invitarli a creare, con la loro sensibilità creativa, un dialogo con le opere della collezione. Il fotografo Domi Mora è al centro dell'esposizione "Una mirada endins. Talles medievals revelades per la càmera de Domi Mora" (Uno sguardo interiore. Sculture lignee medievali rivelate dalla macchina fotografica di Domi Mora, 2007-2008). L'artista e cineasta Xavier Vilató ha invece realizzato l'esposizione "La llavor de l'amor" (Il seme dell'amore, 2013-2014) e il cortometraggio omonimo.

Politica di ricerca

In concomitanza con il processo di modernizzazione, che ha determinato l'avvio dei lavori di ristrutturazione museologica e museografica del Marès, si è svolto anche un lavoro di ricerca sui fondi ivi conservati, con relativa pubblicazione dei risultati.

Agli inizi degli anni '90 si è proceduto allo studio e alla pubblicazione sistematica dei cataloghi ragionati dei fondi scultorei del museo. A partire dalla ricerca operata internamente dai conservatori di scultura del museo, è stato avviato un programma di collaborazione congiunta con i maggiori studiosi in campo scultoreo, in larga parte afferenti alle cattedre di Storia dell'arte delle università catalane. Un tale proficuo lavoro ha consentito al museo, nel corso di questi ultimi anni, di pubblicare i cataloghi ragionati dei fondi di scultura e pittura medievali (1991), del fondo di scultura e pittura dei secoli XVI, XVII e XVIII (1996) e dei fondi di scultura e delle collezioni dell'Antichità (2010). La conoscenza scientifi-

ca delle opere del fondo di scultura ha permesso di portare felicemente a compimento i due grandi progetti architettonici e di allestimento museografico delle opere negli spazi espositivi.

L'altro importante fondo del museo è quello costituito dalle sculture dello stesso Frederic Marès donate all'istituzione, oggetto di un attento studio che ha portato alla pubblicazione del catalogo ragionato *Catàleg d'escultura i medalles de Frederic Marès* (2002). La maggior parte di queste opere sono esposte nello spazio dello Studio-biblioteca di Frederic Marès, aperto al pubblico nel 1996. È attualmente in lavorazione il catalogo sulla collezione di scultura dell'Ottocento e il catalogo della collezione di mobili del museo.

Oltre ai cataloghi ragionati del museo, nel 1994 è uscito il primo numero della rivista *Quaderns del Museu Frederic Marès*, oggi giunta al diciassettesimo numero, che pubblica i cataloghi delle mostre temporanee allestite nel museo.

Parallelamente ai progetti di ristrutturazione e presentazione

museografica di questi ultimi anni, il museo ha effettuato un lavoro di conservazione preventiva e di restauro dei fondi. Il laboratorio di restauro del Marès si è specializzato, nel corso di questi anni, nella conservazione e nel restauro di opere scultoree, e si è occupato anche della ricca sezione dedicata alle arti decorative e del resto delle collezioni conservate nei fondi museali: armi, oggetti in vetro e ceramica, orologi, giocattoli ecc.



Cortile di ingresso del Museo / Verger. (Copyright Museu Frederic Marès. Foto Patricia Bofill)

La divulgazione e la comunicazione del museo

L'inaugurazione, nel 2011, dei nuovi spazi museografici delle sale di scultura è stata accompagnata da un nuovo modo di accogliere e informare i visitatori. Una delle priorità della nuova politica museale è stata quella di scegliere la società più adatta a fornire questo tipo di servizio. Gli addetti preposti offrono ai visitatori un'accoglienza personalizzata, nonché un servizio di audioguide in diverse lingue per chi desidera conoscere più approfonditamente le opere esposte. Una volta finita la visita nelle sale, sono in molti a esprimere la loro soddisfazione per la qualità delle collezioni e dell'allestimento museografico, come pure per l'assistenza e le informazioni ricevute dagli addetti nelle sale.

Il Museu Frederic Marès pone in primo piano la qualità della visita e l'aumento del numero di visitatori. Considerata la sua ubicazione in uno degli spazi più suggestivi del Quartiere Gotico di

Barcellona, come pure la qualità e la varietà dei suoi fondi, il Marès si merita appieno il titolo di museo a dimensione d'uomo. Questa stessa filosofia è alla base del nuovo sito web, in cui particolare attenzione è stata rivolta ai contenuti di carattere informativo e didattico diffusi sui social network.

La modernità dell'allestimento museografico delle sale di scultura e della presentazione si fonde armoniosamente con l'atmosfera suggestiva del passato che permea gli spazi del *Museo Sentimentale*, offrendo al visitatore un'esperienza a un tempo poetica e stimolante. Il Marès ha conquistato molti artisti e scrittori, fra cui Orhan Pamuk, premio Nobel per la letteratura, che lo ritiene uno dei suoi preferiti musei del mondo e l'ha usato come modello per creare il proprio Museo dell'Innocenza, inaugurato di recente a Istanbul.

Obiettivi per il futuro: l'uso sociale del museo

Frederic Marès ha donato quand'era in vita la sua intera collezione alla città di Barcellona, ed è il Comune che si occupa dal punto di vista economico del funzionamento e della gestione del museo. Negli ultimi anni è stata attuata una notevole politica di investimenti economici per modernizzare i diversi spazi architettonici del museo da un punto di vista museografico. Il progetto è giunto alla sua ultima fase, che prevede la ristrutturazione delle sale del Gabinetto del collezionista, una nuova organizzazione dei depositi per renderli visitabili, nonché la creazione del Centro di Documentazione e Ricerca del Museo e di nuovi spazi per gli uffici. Per accrescere la visibilità del museo e favorire una maggiore fruizione dei fondi conservati, si è prefissato a medio termine l'obiettivo di destinare al pubblico un nuovo spazio, con accesso situato ai piedi delle mura romane di Barcellona, che ospiterà le collezioni d'arte classica, greca e romana del Marès. Il fatto che Barcellona sia diventata, negli ultimi anni, un polo d'attrazione turistica di enorme rilievo su scala mondiale costituisce l'impulso per compiere quest'ultimo intervento architettonico.

Da un punto di vista squisitamente museologico, il museo si è prefissato per il futuro un duplice traguardo. Un primo obiettivo risponde, da una parte, alla necessità di operare come un museo appartenente al mondo globale, in cui la trasmissione delle infor-

mazioni e dei contenuti virtuali sia immediata; dall'altra, alla necessità di collaborare con musei internazionali affini al Marès per origine e vocazione. Su questa scia, nel 2014 il Marès ha promosso una rete europea di musei di collezionisti per valorizzare, in modo coordinato, il collezionismo di opere d'arte. Collezionare oggetti artistici e della vita quotidiana del passato rafforza i valori della memoria collettiva della società, come pure l'identità delle diverse culture del mondo. Allo stesso tempo, occorre tenere presente che gran parte di queste collezioni, formate nella loro epoca da amanti dell'arte e della cultura, presto o tardi entreranno a far parte del patrimonio di musei aperti al pubblico. Questi sono gli aspetti su cui si è focalizzata una riflessione comune con il Museo Calouste Gulbenkian di Lisbona, il Museo Poldi Pezzoli di Milano e il Benaki Museum di Atene, con i quali il Marès ha costituito questa nuova rete europea di musei dei collezionisti.

L'altro grande traguardo da perseguire è quello di operare in modo da favorire una maggiore fruizione del museo da parte della comunità a cui appartiene. In questi ultimi anni, il museo — come indicato in precedenza — ha rimodernato le strutture espositive e, allo stesso tempo, ha consolidato il suo ruolo come uno dei centri di riferimento internazionale nell'ambito della scultura e del collezionismo. È necessario continuare a sviluppare, proseguendo il lavoro fatto fino a ora, i programmi che costituiscono l'asse fondamentale di qualsiasi istituzione museale: la conservazione e il restauro delle collezioni, lo studio e l'attività di divulgazione. Allo stesso tempo il Marès si propone di promuovere un uso più sociale del museo, tramite programmi che favoriscano la partecipazione di altre fasce della società. In tal senso, ad esempio, il museo ha avviato di recente un programma di visite specifiche per coloro che soffrono di Alzheimer, programma che verrà successivamente ampliato con iniziative per gli anziani. In definitiva, l'obiettivo che si intende raggiungere è quello di avvicinare la bellezza delle opere d'arte dei musei alla vita quotidiana delle persone.

Josep Maria Trullén i Thomàs, *Direttore del Museu Frederic Marès Institut de Cultura Ajuntament de Barcelona.*

El Museu Frederic Marès de Barcelona

Josep Maria Trullén i Thomàs

Frederic Marès (Portbou, 1893 – Barcelona, 1991) va ser un dels escultors catalans més importants del segle XX. La seva obra escultòrica, de tradició eminentment clàssica, és molt present en molts carrers i places públiques de la ciutat de Barcelona.

Format a l'Escola Superior de Belles Arts de Barce-

lona, l'any 1913 va ampliar els seus estudis artístics a París, on va començar a freqüentar el món dels col·leccionistes i antiquaris de la capital francesa. En aquest moment va començar la seva passió pel col·leccionisme, que va mantenir al llarg de tota la vida. Va freqüentar els principals antiquaris de París, de Madrid i sobretot

de Barcelona, i va aconseguir reunir ràpidament una amplíssima col·lecció d'objectes del món de les arts i de la vida quotidiana, seguint bàsicament el model europeu dels gabinets de col·leccionista de tradició vuitcentista. Tenint en compte, però, la seva professió d'escultor, la col·lecció la va orientar també, des d'un primer moment, a aquesta disciplina.

Després de donar la seva col·lecció a la ciutat de Barcelona, l'any 1946 es va inaugurar el Museu Frederic Marès. Per mostrar la gran quantitat d'obres d'art aplegades per Frederic Marès, l'Ajuntament de Barcelona va decidir destinar l'edifici històric de l'antic Palau Reial Major dels Reis de la Corona Catalanoaragonesa com a seu del nou museu. Es tracta d'un conjunt d'edificis monumentals d'època medieval, situats a redós de la catedral de Barcelona. El pis superior d'aquest palau va ser també la residència habitual de l'artista fins a la seva mort. Durant tots aquests anys, Frederic Marès va anar augmentant la seva col·lecció d'una manera extraordinària, a la vegada que s'anaven ampliant, també, els espais arquitectònics de l'edifici, per tal de poder-hi conservar i exposar totes les obres.

Les col·leccions del museu

El contingut del Museu està format bàsicament per dues temàtiques molt ben definides: l'escultura i el Gabinet del col·leccionista. La col·lecció d'escultura està centrada majoritàriament en l'escultura hispànica des del segle XI fins al segle XIX, i la formen més de 3.000 obres. En gran part, són obres de temàtica religiosa i provenen dels principals artistes i escoles de la península Ibèrica. El Gabinet del col·leccionista està format per més de 50.000 objectes, majoritàriament del segle XIX, que evocuen la vida quotidiana de l'època.

Escultura

S'hi conserva un fons escultòric del món antic, que comprèn des del segle V aC fins al segle IV dC. En destaca un conjunt de terracotes hel·lenístiques, així com un grup d'escultures romanes, d'entre les quals sobresurt especialment el retrat de l'emperador August, del segle I dC, provinent de Tàrraco.

Molt rellevant és la col·lecció d'escultura medieval, d'època romànica. Hi ha un gran nombre d'imatges de mare-dedéus i calvaris de fusta policromada dels segles XII i XIII. Del grup de l'escultura en pedra, en sobresurt el relleu *L'aparició de Jesús als seus deixebles al mar*, provinent de la portalada del monestir de Sant Pere de Rodes (Girona), obra del Mestre de Cabestany i considerada una de les obres majors de l'escultura romànica catalana del segle XII.

L'escultura gòtica està molt ben representada, amb obres dels segles XIV i XV provinents majoritàriament de Catalunya, Castella, Lleó, La Rioja i Navarra. La major part són talles de fusta policromada, d'entre les quals cal destacar obres de Jaume Cascalls, Pere Moragues, Gil de Morlanes o Gil de Siloé.

De l'època del Renaixement el Museu conserva una representació destacada d'obres dels Països Baixos de tradició flamenca. En sobresurten les obres de Damià Forment, Bartolomé Ordóñez, Alejo de Vahía, Juan de Juni i Alonso Beruguete.

L'escultura barroca dels segles XVII i XVIII és de les més ben representades a la col·lecció. Les peces provenen, la majoria, dels centres artístics de Castella i Lleó, i destaquen especialment les obres del centre escultòric de Valladolid, amb la figura excepcional de Gregorio Fernández. També hi està molt ben representada la producció escultòrica dels tallers de Múrcia i Andalusia, amb obres de Pedro de Mena i Francisco Salzillo. Finalment, del període neoclàssic, s'hi exposen escultures i relleus de Damià Campeny i d'Antoni Solà, entre d'altres.

Al pis superior hi ha l'Estudi-biblioteca, on s'exposa una selecció molt completa de l'obra escultòrica del mateix Frederic Marès.

A més de la col·lecció d'escultura, s'hi exposa també una petita mostra de pintura d'època gòtica i del Renaixement. En sobresurt la taula amb la representació de Jesús al Calvari, de Jaume Huguet, provinent del convent de Sant Agustí, així com un políptic flamenc del Mestre de la Santa Sang documentat a Bruges al principi del segle XVI. A més, el Museu exposa petites col·leccions d'orfebreria, mobiliari, teixits i indumentària, en què cal destacar una col·lecció d'arquetes i caixetes renaixentistes i barroques.

Gabinet del col·leccionista

A banda d'aconseguir reunir l'extraordinària col·lecció d'escultura, Frederic Marès va crear un gabinet de col·leccionista de tradició vuitcentista format per més de 50.000 objectes, majoritàriament del segle XIX. El va anomenar Museu Sentimental, i està format per tota mena d'objectes artístics que són testimonis de la vida i dels costums d'aquella època. En destaca la col·lecció de joguines, nines, pipes, vanos i objectes de ceràmica i vidre, entre d'altres. Aquests objectes s'exposen a les sales monogràfiques del pis superior de l'edifici (sala de Montserrat, sala de les armes, sala femenina, sala del fumador, sala de fotografia, sala dels rellotges, sala de diversions...), les quals mantenen la mateixa atmosfera museogràfica recreada en vida de Frederic Marès.

El nou projecte museològic i museogràfic

Poc després de la mort de Frederic Marès l'any 1991, es va iniciar el projecte museològic i arquitectònic de remodelació del Museu, que s'ha desenvolupat en dues fases i ha afectat bàsicament les sales d'exposició permanent d'escultura. La primera fase es va centrar en la remodelació arquitectònica i museogràfica del fons escultòric del món antic i d'època medieval – romànica i gòtica. Paral·lelament, es va obrir al públic l'espai de l'Estudi-biblioteca de Frederic Marès, situat a la segona planta de l'edifici, on s'exposa l'obra escultòrica més representativa de l'escultor. La segona fase, inaugurada l'any 2011, va consistir en la remodelació arquitectònica i museogràfica de les sales d'escultura del Renaixement, del Barroc i del segle XIX. Per tal d'afrontar aquest projecte, sota la direcció de la seva directora, Pilar Vélez, es va dur a terme la catalogació sistemàtica d'aquest fons escultòric. Aquesta catalogació, i la publicació corresponent, es va fer en col·laboració amb els historiadors de l'art de les principals universitats catalanes i europees. Avui dia, el Museu està considerat, al costat del Museu Nacional d'Escultura de Valladolid, el museu de referència de la conservació i l'estudi de l'escultura hispànica.

Política d'exposicions

A la vegada que es van realitzar aquestes remodelacions museogràfiques, es va inaugurar la sala d'exposicions, on, al llarg d'aquests darrers anys, s'ha desenvolupat la política museològica d'exposicions. Aquesta política s'ha establert a partir de les dues grans línies: el món de l'escultura i el món del col·leccionisme.

Les exposicions dedicades al món de l'escultura es van iniciar l'any 1999, amb la mostra dedicada a Damià Campeny (1771-1855) "La taula de l'ambaixador. El triomf de la taula de Damià Campeny", en col·laboració amb la Galeria Nacional de Parma. Al llarg dels anys s'han organitzat diverses mostres temàtiques dedicades a altres escultors, com "Alejo de Vahía. Mestre d'imatges" (2001), "La bellesa ideal. Antoni Solà (1780-1861), escultor de Roma" (2009), així com al món de l'escultura en general, com "Escultures famoses. La difusió del gust per l'antiguitat i el col·leccionisme" (2005).

Les exposicions dedicades al món del col·leccionisme s'han organitzat a partir de les diferents col·leccions que es conserven al Museu: "Teatres de joguina. De l'entreteniment al col·leccionisme. Catalunya, segles XIX-XX" (2005-2006), "Porte-bouquets. Insòlites joies de la col·lecció Kenber" (2008) i "Una mirada al 1700. A partir dels gravats de la col·lecció Gelonch Viladegut" (2014-2015).

A la vegada, s'ha obert el Museu a artistes contemporanis amb la idea que, a partir de la seva sensibilitat crea-

tiva, estableixin una proposta de diàleg amb obres de la col·lecció. El fotògraf Domi Mora va protagonitzar l'exposició "Una mirada endins. Talles medievals revelades per la càmera de Domi Mora" (2007-2008). L'artista i cineasta Xavier Vilató ha realitzat l'exposició "La llavor de l'amor" (2013-2014) i el curtmetratge del mateix títol.

Política de recerca

El procés de modernització, que va comportar l'inici de les obres de remodelació museològica i museogràfica de les seves instal·lacions, va anar en paral·lel al procés de recerca i publicació dels fons.

Al començament de la dècada del 1990, es va afrontar l'estudi i la publicació sistemàtica dels catàlegs raonats dels fons escultòrics del Museu. A partir de la recerca interna dels conservadors d'escultura del Museu, es va establir un programa de col·laboració conjunta amb els principals investigadors del món de l'escultura, la majoria provinents dels departaments d'Història de l'Art de les universitats catalanes. Això ha comportat que, al llarg d'aquests darrers anys, el Museu hagi publicat els catàlegs raonats dels fons d'escultura i pintura medievals (1991), dels fons d'escultura i pintura dels segles XVI, XVII i XVIII (1996) i dels d'escultura i col·leccions del món antic (2010). El coneixement científic de les obres dels fons d'escultura ha permès afrontar amb precisió els dos grans projectes arquitectònics i d'instal·lació museogràfica de les obres als nous espais expositius.

L'altre fons important és el de les escultures del mateix escultor Frederic Marès donades a la institució. Es va procedir a l'estudi i la publicació del catàleg raonat de les obres, el *Catàleg d'escultura i medalles de Frederic Marès* (2002). La major part d'aquestes obres s'exposen a l'espai de l'Estudi-biblioteca de Frederic Marès, obert al públic l'any 1996. Actualment, s'està treballant en la publicació del catàleg d'escultura del segle XIX i del catàleg de la col·lecció de mobiliari del Museu.

A més dels catàlegs raonats del Museu, l'any 1994 es va iniciar la publicació de la revista *Quaderns del Museu Frederic Marès*. Se n'han editat disset números i serveix bàsicament per publicar els catàlegs de les exposicions temporals que es fan al Museu.

En paral·lel als projectes de remodelació i presentació museogràfica d'aquests darrers anys, s'ha dut a terme el treball de conservació preventiva i restauració dels fons. El taller de restauració del Museu s'ha especialitzat, al llarg d'aquests anys, en la conservació i restauració del món de l'escultura, per bé que ha afrontat també la restauració del ric món de les arts decoratives i de la resta de col·leccions conservades als seus fons: armeria, ceràmica, vidre, rellotges, joguines etc.

La difusió i comunicació del Museu

La inauguració, l'any 2011, dels nous espais museogràfics de les sales d'escultura va anar acompanyada d'un nou model d'atenció i informació al públic. Un dels aspectes prioritaris de la nova política del Museu ha estat la bona selecció de l'empresa responsable d'atendre les visites. S'ofereix una atenció molt personalitzada i, a la vegada, es disposa d'un servei d'audioguies en diverses llengües, que es faciliten als visitants que volen aprofundir en el contingut del Museu. Són molts els visitants que, acabada la visita per les sales, expressen el seu grau de satisfacció per la qualitat de les col·leccions i de la instal·lació museogràfica, així com per l'atenció que han rebut per part dels informadors de sala.

El Museu Frederic Marès prioritza tant la qualitat de la visita com l'augment del nombre de visitants. Considerant la seva ubicació, en un dels espais més acollidors del barri gòtic de Barcelona, així com la qualitat i la diversitat dels seus fons, el podem definir com un museu de dimensió humana. Amb aquesta mateixa filosofia s'ha dissenyat el nou web, en el qual s'ha dedicat una atenció especial als continguts de caràcter formatiu que s'ofereixen a les xarxes socials.

El fet de compaginar la presentació museogràfica més moderna de les sales d'escultura i la presentació, amb una atmosfera molt evocadora d'un temps passat, dels espais del *Museu Sentimental*, fa que la visita tingui un caràcter d'experiència inoblidable i, a la vegada, molt enriquidora. Ha seduït molts artistes i escriptors, com és el cas d'Orhan Pamuk, premi Nobel de Literatura, que ha escollit aquest Museu com un dels seus museus preferits del món i li ha servit de model per crear el seu propi Museu de la Innocència, inaugurat recentment a Istanbul.

Reptes de futur: l'ús social del museu

Frederic Marès va donar en vida tota la seva col·lecció a la ciutat de Barcelona, i és l'Ajuntament de la ciutat qui gestiona econòmicament el funcionament i el manteniment del Museu. En els darrers anys s'ha dut a terme una política d'inversions econòmiques molt important amb l'objectiu de posar al dia, des d'un punt de vista museogràfic, els diferents espais arquitectònics del Museu. En aquest sentit, solament resta afrontar una darrera fase d'obres, que implicarà la remodelació de les sales del Gabinet del col·leccionista, unes noves reserves – que es dissenyarien per ser visitables –, els nous serveis d'administració i el Centre de Documentació i Recerca del Museu. Per guanyar visibilitat i facilitar un major ús de les instal·lacions, l'objectiu a mitjà termini és poder oferir un nou accés per al públic visitant, situat al peu de la muralla romana de Barcelona, que s'aprofitaria per ubicar-hi les col·leccions d'art clàs-

sic, grec i romà, del Museu. El fet que la ciutat de Barcelona hagi esdevingut, en els darrers anys, un pol d'atracció turística molt important a escala mundial ha de permetre afrontar aquesta darrera intervenció arquitectònica tenint present aquesta realitat.

Des d'un punt de vista museològic de futur, des del Museu ens hem marcat un doble repte. D'una banda, hem de tenir present que cal actuar com un museu que forma part d'un món global, en el qual la transmissió de la informació dels continguts virtuals que generem és immediata. Cal obrir-se a actuar globalment amb altres museus d'arreu del món que tenen un origen i una missió semblants. En aquest sentit, l'any 2014 hem impulsat una xarxa europea de museus de col·leccionista per, d'una manera coordinada, posar en valor el fet de col·leccionar obres d'art. Col·leccionar objectes artístics i de la vida quotidiana del passat reforça els valors de la memòria col·lectiva de la societat, així com de la identitat de les diferents cultures del món. A la vegada, cal tenir present que gran part d'aquestes col·leccions, formades en el seu moment per amants de l'art i de la cultura, tard o d'hora passen a formar part dels museus oberts al públic. Aquests aspectes són els que hem començat a reflexionar conjuntament amb el Museu Calouste Gulbenkian, de Lisboa, el Museu Polid Pezzoli, de Milà, i el Museu Benaki, d'Atenes, amb els quals hem constituït aquesta nova xarxa europea de museus de col·leccionista.

L'altre gran repte és dur a terme actuacions que fomentin un major ús del Museu per part de la comunitat de la qual formem part. En aquests darrers anys, el Museu – com hem assenyalat anteriorment – ha modernitzat les instal·lacions i, a la vegada, ha consolidat el seu paper com un dels centres de referència internacional del món de l'escultura i del col·leccionisme. Cal anar desenvolupant d'una manera continuada, com s'ha fet fins ara, els programes que constitueixen l'eix fonamental de tota institució museística: la conservació i restauració de les col·leccions, l'estudi i la difusió. A la vegada, però, ens hem proposat fomentar l'ús més social del Museu amb programes que afavoreixin la participació d'altres col·lectius de la societat. En aquest sentit, darrerament hem iniciat, per exemple, un programa de visites especialitzades per al col·lectiu de malalts d'Alzheimer, que volem fer extensiu al col·lectiu de la gent gran. En definitiva, el que es pretén és afavorir, d'una manera més habitual, l'apropament de la bellesa de les obres d'art dels nostres museus a la vida quotidiana de les persones.

Josep Maria Trullén i Thomàs, *Direcció Museu Frederic Marès Institut de Cultura Ajuntament de Barcelona.*